

ANCI
Tesoreria Unica
I Sindaci

Tesorerie comunali - De Magistris: "Norma che soffoca autonomia, 'si' a iniziative di mobilitazione"

"E' una norma che soffoca l'autonomia degli enti locali nella gestione delle proprie risorse e che è stata decisa senza la consultazione delle rappresentanze degli enti locali stessi". Così Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, commenta l'ipotesi del ritorno della tesoreria unica al posto delle tesorerie comunali. L'Anci ha chiesto la sospensione del provvedimento presente nel dl di liberalizzazioni e in fase di discussione presso la commissione Industria del Senato e ha invitato i sindaci a sostenere l'iniziativa del primo cittadino di Venezia, Giorgio Orsoni, che ha intrapreso un'azione legale nei confronti del governo. Per il sindaco di Napoli "le amministrazioni locali non possono essere degli ammortizzatori sociali della crisi in atto". Di conseguenza De Magistris sottolinea come "il comune di Napoli sostiene e sosterrà tutte le iniziative che sono state e saranno prese dall'Anci contro il ritorno alla Tesoreria unica".

Tesorerie comunali - Cattaneo (Pavia): "Finito il tempo del dialogo, prima battaglia per riaffermare federalismo virtuoso"

"Il tempo del dialogo con il governo è finito: se non arrivano aperture sia sulla questione tesoreria unica che sul patto di stabilità, bisogna prendere posizioni forti. Al governo abbiamo dato credito, ma le risposte non sono oggettivamente arrivate". Così Alessandro Cattaneo, sindaco di Pavia e vice presidente dell'Anci alla vigilia del consiglio nazionale che, domani a Napoli, discuterà proprio del trasferimento forzato delle casse comunali allo Stato, e delle attese deluse sull'allentamento dei vincoli ai bilanci comunali.

Cattaneo ribadisce che "impedire il trasferimento obbligato della tesoreria è una battaglia di principio che va assolutamente continuata: i Comuni rivendicano una autonomia di azione e di scelta per i nostri territori in senso contrario a questo 'neocentralismo' che non ha alcun significato".

Ma a parere del vice presidente Anci la difesa della tesoreria dallo 'scippo' dello Stato, che potrà incamerare già domani il 50% delle risorse depositate nei Comuni, ha anche un altro valore: "Questa battaglia è anche il primo passo per riprendere in modo virtuoso il percorso del federalismo. Per questo domani a Napoli - conclude Cattaneo - parlerò del dovere di riprendere il cammino federalista, cosa che per i Comuni significa, innanzitutto, premiare la virtuosità e sollecitare la responsabilizzazione massima degli amministratori locali".

Tesorerie comunali - Castelli (Ascoli Piceno): "Ricorso contro Stato anche ad Ascoli Piceno, è anche segnale politico"

"Anche il Comune di Ascoli Piceno avvierà un ricorso legale contro il trasferimento coatto della tesoreria del Comune alla Tesoreria dello Stato". Lo annuncia il sindaco del capoluogo piceno, Guido Castelli, che spiega: "Al di là del merito giuridico, si tratta per quanto mi riguarda anche di un preciso segnale politico".

Il primo cittadino sostiene infatti che "non è più accettabile il paradosso per cui, mentre crescono le responsabilità affidate ai sindaci, diminuiscono i mezzi messi a loro disposizione per onorare queste responsabilità". Si tratta, avverte

Castelli, "della progressiva affermazione di "una tendenza pericolosissima a scaricare sulla base della Repubblica, ovvero i sindaci, le incongruenze più imbarazzanti della crisi sistemica che vive il Paese". Eppure, continua Castelli, "sono proprio i primi cittadini a incarnare il punto d'incontro tra la politica e la comunità, dovendo ogni giorno rispondere del loro operato di fronte ai cittadini!". Non è la stessa cosa, invece, "per un governo tecnico e per un Parlamento di nominati", conclude Castelli.

Tesorerie comunali - Terzi (Dalmine): "Comuni stanchi di rimpolpare le casse dello Stato"

"Noi comuni siamo stanchi di fare la banca allo stato italiano. L'autonomia degli enti locali è ormai solo un miraggio. Siamo così convinti dell'iniquità e della illegittimità della decisione assunta da questo Governo che stasera in Consiglio comunale discuteremo una mozione di condanna alla tesoreria unica per chiedere che quest'obbligo venga eliminato". Così il sindaco di Dalmine Claudia Terzi, commentando gli effetti dell'art. 35 del 'decreto liberalizzazioni' che prevede la tesoreria unica dove far confluire le casse degli enti locali. "Il Governo Monti utilizza con i comuni il metodo utilizzato con i contribuenti: prende i nostri soldi per rimpolpare le magre casse dello Stato", continua il sindaco di Dalmine che puntualizza: "Che venga Monti a spiegare ai miei cittadini perché non riusciremo a fare la più piccola opera pubblica e nemmeno a garantire i servizi essenziali. Dopo il patto di stabilità che ci impedisce di spendere i nostri soldi e di dare un piccolo slancio all'economia locale – conclude il sindaco di Dalmine – ci mancava anche la tesoreria unica".

Tesorerie comunali - Boccali: "Mobilitazione sacrosanta contro norma miope ed inaccettabile"

"La mobilitazione dell' Anci contro questo che si configura come un vero e proprio scippo di Stato è legittima e sacrosanta. Di solito i Comuni non promuovono conflitti istituzionali, soprattutto in momenti difficili come questo, ma il governo non può pretendere di colpire sempre le amministrazioni locali. E' politicamente miope e culturalmente inaccettabile". E' quanto afferma Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia e presidente di Anci Umbria, alla vigilia del trasferimento coatto della prima parte delle tesorerie comunali disposto dall'articolo 35 del decreto liberalizzazioni.

"Credevamo che il peggio fosse passato, dopo aver subito, con le manovre del precedente governo, il progressivo e reiterato taglio dei trasferimenti agli enti locali senza, di fatto, la contestuale introduzione di qualche strumento di reale autonomia impositiva", spiega il sindaco perugino. "Invece, ecco che ora il governo Monti mette le mani, alla lettera, nelle tasche dei Comuni, che si vedrebbero costretti a trasferire la metà della propria liquidità nelle casse della Tesoreria dello Stato. Misura, tra l' altro, che, minando l'autonomia dei Comuni, è di molto incerta costituzionalità".

Infine da Boccali una amara considerazione: "Per fortuna che si parlava, negli anni scorsi, di autonomia finanziaria e federalismo. Per di più, fa rabbia che questa norma sia contenuta nel cosiddetto decreto liberalizzazioni, che già dal principio aveva lasciato fuori forti interessi di lobby e poi si era via via annacquato con concessioni a categorie di grande peso, nella società e nel parlamento, e relativa retromarcia. Invece, a quanto pare – conclude il sindaco di Perugia – nessuna remora a penalizzare ancora i Comuni, ovvero tutti i cittadini italiani.

Tesorerie comunali - Di Primio (Chieti): "Basta affossare federalismo, valuto anch'io di fare causa allo Stato"

“Il provvedimento del governo, che ci impone di trasferire nelle casse centrali la nostra tesoreria, ha un duplice sapore: da un lato il sapore odioso della mancata fiducia nei confronti degli enti locali, come se i Comuni fossero l'unico problema per l'economia del Paese. Dall'altro il sapore della sconfitta del federalismo, una potenziale opportunità che invece si sta trasformando sempre più in un nuovo centralismo, in cui il controllo dell'economia si fa tutto al centro, mentre muore l'autonomia costituzionale degli enti locali”. Lo afferma il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, che plaude all'iniziativa dell'Anci contro l'imposizione del dl liberalizzazioni, e annuncia: “Sto valutando anch'io, come molti altri Comuni, la possibilità di fare ricorso al giudice ordinario contro questo provvedimento”.

Per Di Primio “bisogna restituire a Cesare quel che è di Cesare: i Comuni sono l'unico comparto della Pubblica amministrazione che non fa registrare disavanzi, sono l'istituzione che più di tutte lavora a stretto contatto con i cittadini, facendosi anche carico delle inadempienze degli altri livelli istituzionali”. E' per questo, secondo il sindaco di Chieti, che “non possiamo più accettare un trattamento del genere, per cui gli enti locali di prossimità vengono sempre di più pressati e messi sotto la lente, come se non fossero capaci di gestire i propri bilanci”. E, conclude, “se proprio si vuole guardare agli sprechi, si indirizzasse lo sguardo verso il governo centrale”.

Tesorerie comunali - Borghi (Vogogna): “Con Tesoreria Unica piccoli comuni pagano errori di altri”

“La tesoreria unica, oltre ad essere un'ulteriore riduzione di autonomia, appesantirà notevolmente il lavoro di moltissimi piccoli Comuni, soprattutto montani, che ancora una volta si vedono chiamati a dover concorrere ad uno sforzo di risanamento per colmare errori non propri”. Così Enrico Borghi delegato Anci per le Politiche della montagna e sindaco di Vogogna a commento degli effetti dell'art. 35 del 'decreto liberalizzazioni', che sposta la liquidità degli enti locali dalle banche alla tesoreria centrale.

“Ciò si aggiunge ad una situazione di finanza locale nota, continua il delegato Anci per le Politiche della montagna, nella quale lo spazio di autonomia derivante dalla gestione della tesoreria consentiva a numerose amministrazioni di chiudere bilanci già risicati. Occorre un intervento chiaro del Governo, conclude Borghi, perché non è più possibile che siano sempre le cappelle a far l'elemosina al Duomo!”

Tesorerie comunali - Visentin (Siracusa): “Così si rischia la bancarotta. Serve presa di posizione seria e immediata”

“La questione della tesoreria unica va controcorrente rispetto all'autonomia dei comuni, creando seri problemi burocratici alle amministrazioni”. Così Roberto Visentin, Sindaco di Siracusa commentando l'articolo 35 del decreto legge liberalizzazioni che impone il trasferimento forzato delle casse comunali allo Stato.

“I comuni ad oggi sono ridotti a condizioni di assoluta precarietà, rispetto a finanziamenti e patto di stabilità, continua il sindaco di Siracusa, e questa

nuova misura serve solo a incrementare i problemi". E ribadisce "Stiamo andando verso uno Stato sempre più centralista e questa situazione impone una presa di posizione seria dei comuni sotto la regia dell'Anci, altrimenti, conclude, rischiamo di dichiarare la bancarotta".

Tesorerie comunali - Occhiogrosso (Bitetto): "Ok a tutte le azioni possibili per far tornare il governo sui suoi passi"

"Ok a tutte le azioni possibili che possano comportare un passo indietro da parte del governo al ritorno della tesoreria unica, è una norma che lede ancora una volta l'autonomia degli enti locali". Così Stefano Occhiogrosso, sindaco di Bitetto e membro dell'ufficio di presidenza Anci, sull'iniziativa della stessa Associazione di chiedere la sospensione del provvedimento. "Da una parte si parla di federalismo e dall'altra si continua a ledere la nostra autonomia – spiega Occhiogrosso – è una norma contraddittoria e che comporta notevoli danni al comparto delle autonomie. Chiediamo un passo indietro al governo e appoggiamo l'iniziativa del sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, di intraprendere un'iniziativa legale".

Per Occhiogrosso "i prossimi mesi saranno decisivi nel rapporto tra governo ed enti locali". "Siamo arrivati a una situazione veramente di non ritorno – sottolinea – c'è bisogno che le tesorerie comunali non vengano toccate e inoltre è fondamentale rivedere assolutamente il patto di stabilità, perché le aziende sul territorio che hanno eseguito lavori per il comune devono essere pagate. Se il governo non ci viene incontro siamo pronti a dimostrazioni forti", conclude il sindaco di Bitetto.

Tesorerie comunali - Guerini (Lodi): "Lo Stato ci toglie altro ossigeno, giusto mobilitarsi se non cambiano le cose"

"La norma sulla tesoreria unica è l'ennesimo passo indietro sulla strada dell'autonomia, lo Stato toglie altro ossigeno alle nostre casse. Se il governo non torna sulla decisione, è giusto mettere in campo iniziative forti di mobilitazione e di comunicazione ai cittadini". Lo afferma Lorenzo Guerini sindaco di Lodi e delegato Anci al welfare riferendosi all'articolo 35 del decreto legge liberalizzazioni che impone di trasferire allo Stato, entro domani, il 50% delle risorse depositate presso le tesorerie locali.

"Dobbiamo spiegare all'opinione pubblica cosa sta succedendo e le difficoltà che avranno i Comuni in termini di criticità dei servizi e degli investimenti, in caso di un mancato ripensamento del governo", aggiunge.

Per Guerini il trasferimento forzato conferma "la situazione critica in cui versano i Comuni", alle prese con i 'tagli continui', in attesa di "risposte sulle modifiche del Patto di stabilità", 'gratificati' di una imposta sugli immobili, che "ci condanna ad esattori per conto dello Stato".

"Fino ad ora i Comuni si sono proposti verso il governo con grande responsabilità", sottolinea il sindaco di Lodi. "Ma adesso devono arrivare risposte serie che trasformano in impegni concreti le disponibilità manifestate all'Anci alcuni mesi fa con il decreto 'Salva Italia'. Siamo decisi a difendere gli interessi dei Comuni e dei cittadini: non vorremmo che il governo possa pensare di confondere la nostra responsabilità con un atteggiamento insipiente", conclude il delegato Anci.